

Alla Ministra della Giustizia
Avv. Prof. Paola Severino

Signora Ministra,

lei certamente sa che nel testo di conversione del DL 95 approvato oggi in Senato non è contenuto l'emendamento presentato dalla FPCGIL volto ad escludere dai tagli agli organici, oltre al personale dell'Organizzazione Giudiziaria, quello dei Dipartimenti della Giustizia Minorile, dell'Amministrazione Penitenziaria e della Direzione Generale degli Archivi Notarili; le nostre preoccupazioni, confermate anche dal parere della Commissione Giustizia del Senato che aveva evidenziato le gravissime conseguenze del taglio agli organici per il sistema carcerario, non sono state ascoltate dal Governo del quale lei è autorevole rappresentante.

D'altra parte il fatto che nel maxiemendamento l'unico intervento relativo al mondo del carcere consista nel superamento del blocco delle progressioni in carriera per gli ufficiali del disciolto corpo degli agenti di custodia sarà certamente un fattore determinante per cambiare la gravissima situazione, confermata dalle tragiche morti degli ultimi giorni, delle carceri del nostro paese.

Abbiamo visto la sua commozione ieri al carcere di Regina Coeli: nel rammentarle che in quel carcere da oggi è previsto il 10% in meno di personale socio-trattamentale e amministrativo ed il 20% in meno di professionalità dirigenziali, la ringraziamo sentitamente a nome dei lavoratori, degli operatori e della società civile per l'impegno da lei profuso

Da ora in poi registreremo le sue affermazioni sul sistema carcerario come semplici dichiarazioni di intenti non suffragate da una politica adeguata che realmente sia volta a modificare il desolante quadro esistente, indegno di un paese civile.

Distinti saluti,

Roma, 30 luglio 2012

Per Funzioni Centrali FPCGIL
Nicoletta Grieco

Roma, 3 agosto 2012

Al Capo del DAP
Pres. G. Tamburino

Eg. Presidente ,

nel testo di conversione del DL 95 approvato lo scorso 30 luglio in Senato constatiamo che ancora una volta la scure dei tagli alle risorse colpisce, senza se e senza ma, il personale penitenziario non afferente al comparto sicurezza, ovvero tutte le professionalità penitenziarie, specialistiche del trattamento, amministrative e della dirigenza, di cui si avvale il sistema per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal mandato istituzionale di riferimento.

Ancora una volta, nostro malgrado, prendiamo atto dell'inefficacia in termini di persuasione, convincimento e determinazione dimostrata da codesta amministrazione al tavolo politico, con il Ministro della Giustizia e con il Governo, per sostenere e difendere l'identità del sistema penitenziario oramai al collasso.

Non possiamo esimerci, quindi, Presidente dal rappresentare l'indignazione nostra e di tutto il personale di fronte all'ennesimo provvedimento di esclusione dalla deroga dei tagli alla dotazione organica e non possiamo non evidenziare la preoccupazione degli effetti devastanti che tale scelta comporterà nel contesto. Una consapevolezza che sembra non appartenere ai vertici dell'amministrazione che, allo stato, si evidenzia incapace di sostenere con i fatti e con caparbia gli intenti istituzionali di un settore così complesso e delicato quale quello dell'esecuzione penale e del sistema detentivo che rappresenta. Di fatto, i propositi ampiamente rappresentati anche dal ministro per far fronte alle ben note problematiche emergenziali del settore, alla luce dei fatti restano semplici enunciazioni di esclusivo impatto mediatico.

Cordialmente

La coordinatrice nazionale DAP
Lina Lamonica